

“Uno è Il Tuo Maestro”

*“Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli”.
— Matteo 23:8*

PER ANNI I VENTI DEL CON-flitto hanno battuto pesantemente sui santi in tutta la terra; e di conseguenza, sono stati dispersi e divisi in molti

gruppi e divisioni, contrariamente all'espresso comando del Maestro quando disse: “Voi tutti siete fratelli”. Crediamo che sia giunto il momento per tutti i fratelli della Verità di riconoscere che lo spirito di divisione è lo spirito della carnalità.

L'apostolo Paolo censurava la chiesa di Corinto perché mostrava una tendenza a diventare faziosa. Così anche ora dovremmo renderci conto che non ci sono scuse scritturali per coloro che sono completamente consacrati al Signore per essere segregati in gruppi o cricche speciali e per insistere su prove speciali di fede e comunione che non sono autorizzate nella Bibbia.

Siamo convinti che la responsabilità delle tante separazioni e divisioni tra i santi debba essere posta su colui al quale appartiene, che è Satana il Diavolo. Satana è sempre stato il grande nemico

della Chiesa, e senza dubbio ora crede di aver ottenuto una grande vittoria sul popolo del Signore in quanto è riuscito a imporre su di loro lo spirito di rivalità, dubbio, invidia e divisione.

UNITÀ SCRITTURALE

Presenteremo qui brevemente ciò che crediamo essere l'ampia base scritturale per l'unità tra il popolo del Signore e con la quale siamo fiduciosi che tutti i veri Cristiani siano d'accordo. La politica della rivista *L'Aurora* (*The Dawn*) sarà condotta in stretto accordo con questa base scritturale di unità come qui affermato. Poco prima che Gesù fosse glorificato, offrì una sincera supplica al Suo Padre Celeste, in cui chiedeva la grazia divina necessaria per rendere possibile una completa unità di cuore e di intenti tra i Suoi seguaci. Giovanni 17:11-26

Ripercorrendo la storia dell'Età del Vangelo, a prima vista potrebbe sembrare che questa preghiera ispirata sia rimasta senza risposta; ma non è così. Dio ha sempre avuto rappresentanti individuali sulla terra che sono stati in piena armonia e unione di cuore con Lui e con il Suo Amato Figlio, Cristo Gesù, che è il Capo della Chiesa.

Le centinaia di divisioni rappresentate nelle molte denominazioni che da tempo si sono mascherate sotto il nome di Cristo, e anche l'aspetto più moderno delle fazioni tra coloro che professano la fede nella verità presente, non rappresentano necessariamente divisioni di spirito nella vera Chiesa. (2 Pietro 1:12) Piuttosto, sono principalmente divisioni su linee carnali, generalmente causate da coloro che hanno egoisticamente cercato di stabilire

complesse organizzazioni e “canali”, a parte o al di là di quella semplice disposizione per la Chiesa che è così chiaramente delineata nella Parola del Signore.

Mentre sarebbe una sciocca perdita di tempo cercare di amalgamare come tali le varie fazioni, o organizzazioni, ora esistenti tra i santi, tuttavia ciò non toglie nulla alla responsabilità di ciascuno di noi di operare per quella vera unione di spirito e comunione per i quali Cristo ha pregato così ardentemente.

UNITÀ, NON CONFEDERAZIONE

Un'unità di spirito scritturale tra i vari gruppi di fratelli consacrati non dovrebbe essere considerata una “federazione” come alcuni hanno erroneamente suggerito. L'unione di diversi gruppi e fazioni in quanto tali, senza dubbio equivarrebbe a una confederazione non scritturale, ma per incoraggiare i singoli Cristiani ovunque a riconoscere Cristo solo come loro Capo, e a riunirsi insieme secondo lo spirito della preghiera di Cristo per l'unità spirituale, sicuramente incontrerebbe l'approvazione e la benedizione divina.

Nessun vero Cristiano dovrebbe desiderare di insistere sulla promozione dello spirito di carnalità sostenendo che i vari gruppi si mantengano ciascuno in disparte e cerchino egoisticamente comunione e servizio, del tutto indipendenti da tutti gli altri fratelli consacrati del nostro unico vero Capo. La vera unità cristiana può essere possibile solo fintanto che Cristo è riconosciuto come l'unico capo su tutto il Suo popolo e fintanto che il sacrificio di riscatto di Cristo è considerato come la vera base della fede e della speranza cristiane:

“Nessuno può porre altro fondamento [scritturale] diverso da quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo”.—1 Corinti 3:11

Deve anche essere riconosciuto da tutti i fratelli in questa fine dei tempi che il Signore ha rivelato al Suo popolo le bellezze del Suo piano divino di redenzione attraverso Cristo, per mezzo del quale sia la Chiesa che il mondo devono ricevere al tempo stabilito da Dio le benedizioni della vita eterna. Crediamo che le grandi ma semplici verità fondamentali del piano divino, che sono state rese note a tutti noi, saranno volentieri riconosciute da tutti gli Studenti Biblici, oltre al riscatto stesso, come una base necessaria per la vera fratellanza cristiana, e il servizio a questa volta.

Potrebbero esserci dettagli di interpretazione riguardanti l'adempimento della profezia, o altri elementi di minore importanza, sui quali alcuni di noi potrebbero essere giunti a conclusioni diverse; ma non esiste alcuna autorità scritturale per fare di questioni di questo tipo una prova della fratellanza cristiana.

ORGANIZZAZIONE

Guardando indietro alla storia dell'Età del Vangelo, diventa evidente che molte divisioni tra i santi sono state causate dallo sforzo non scritturale di alcuni capi di “imporre” alla Chiesa uno schema di organizzazione che la Parola di Dio non ha autorizzato. Un'attenta lettura della Storia del Nuovo Testamento riguardante l'organizzazione della Chiesa Primitiva rivela questo fatto importantissimo: che ogni congregazione dei discepoli del Signore a quel tempo era completamente

indipendente da ogni altra congregazione; e che non esisteva alcuna organizzazione centrale, gruppo o comitato a cui queste congregazioni indipendenti avrebbero dovuto guardare come in ogni senso della parola il loro quartier generale.

Anche tra gli stessi apostoli non era riconosciuta alcuna autorità centrale. L'apostolo Paolo, per esempio, dopo la sua conversione, andò avanti nel ministero senza nemmeno comunicare con gli altri apostoli circa le sue attività. Dice: "Non ho conferito con carne e sangue; Né sono salito a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me". Più tardi parlò con Pietro: "Ma altri degli apostoli non vidi nessuno, tranne Giacomo". (Galati 1:16-19) Mentre Paolo andava avanti predicando, era sconosciuto di persona alle chiese della Giudea che erano in Cristo, ma esse avevano "solo udito che colui che ci perseguitava nei tempi passati ora predica la fede che una volta che distrusse". 22-24

Sebbene la Chiesa primitiva non avesse un'organizzazione centrale e nessun capo eccetto l'invisibile Cristo, tuttavia l'organizzazione delle varie congregazioni indipendenti dei santi a quel tempo era tanto efficiente quanto semplice: i vari servitori venivano eletti secondo il modo scritturale di votare tendendo la mano. Vedi Atti 14:23, *traduzione letterale di Young*

È nostra convinzione che la vera unità dei Cristiani può realizzarsi solo dove prevale questo semplice metodo apostolico. In armonia con questa convinzione, desideriamo che sia noto che la politica stabilita di questa rivista si basa su questa base scritturale. Riconosciamo solo Cristo come nostro Capo, il che significa che nessuna

organizzazione, gruppo o comitato, al di fuori della tua stessa congregazione, dovrebbe essere riconosciuta come avente autorità o essere il “quartier generale” della tua congregazione.

Nel cercare la comunione con altri di “fede altrettanto preziosa” non è nostro scopo accertare con chi possano cooperare nell’opera del ministero. Piuttosto, siamo felici di accogliere nella nostra comunione tutti i credenti nel grande disegno di Dio che desiderano esaltare la Croce di Cristo e riconoscono solo Gesù come loro Capo.

È nostro pensiero che quando Gesù pregò per l’unità tra i Suoi fratelli, pregò per quell’unità di spirito che dovrebbe esistere in ogni congregazione locale dei santi. Non stava pregando per un’organizzazione complessa, visibile, umanamente concepita che controllasse centralmente tutte le chiese locali, o chiese, in materia di fede e opere. Non vi è alcuna indicazione da nessuna parte nel Nuovo Testamento che Dio si aspetti che le varie congregazioni del Suo popolo siano unite nell’esclusivo sostegno di qualche comitato o organizzazione centrale.

Al contrario, le Scritture chiariscono che coloro che insistono sul riconoscimento dell’influenza esterna nell’ecclesia sono colpevoli di generare lo spirito della “carnalità”. Se era uno spirito carnale che spingeva alcuni nella Chiesa primitiva a dire: “Io sono di Paolo” o “Io sono di Apollo”, sicuramente allora è ancora lo spirito di carnalità che qualcuno dica, sia con la parola che con esempio, che non possono avere comunione o riconoscere alcun Cristiano consacrato che non sia affiliato a un particolare gruppo o organizzazione, e che non

sia vincolato con loro da un certo sistema di interpretazione privata che hanno stabilito in modo non scritturale come prova di comunione.—1 Corinti 3:1-6

COOPERAZIONE, NON SCHIAVITU

Nell'esporre lo schema precedente di ciò che crediamo essere la vera base della fraternità cristiana che è ottenibile solo con il pieno riconoscimento di Cristo, come Capo, e sostenendo in ogni momento i diritti sovrani dell'ecclesia locale, non desideriamo da intendersi in contrasto in qualsiasi misura con una cordiale cooperazione con una qualsiasi delle varie organizzazioni di servizio per diffondere la Verità che operano secondo le Scritture nel campo.

Piuttosto, stiamo cercando di sottolineare il fatto che, come organizzazione di servizio, riteniamo non scritturale e carnale essere così impegnati in un'unione con un singolo gruppo o influenza da impedire a chiunque di riconoscere e aiutare il buon lavoro che si sta svolgendo, compiuto da altri fratelli che credono queste stesse verità.

Riconosciamo pienamente che per realizzare un'efficace presentazione generale del Messaggio Evangelico, che richiede un servizio cooperativo tra tutti i fratelli, nessuno può essere completamente isolato dai propri fratelli in altre parti del campo. Ad esempio, sarebbe molto inefficiente e costoso per ogni ecclesia locale pubblicare la propria letteratura per la diffusione della Verità. È molto più economico averlo preparato e spedito da un punto centrale. Ma affermiamo anche che sarebbe molto poco saggio, oltre che non scritturale, insistere affinché solo un particolare comitato o organizzazione abbia il diritto

esclusivo di pubblicazione, diventando così un “unico” canale.

Il nostro pensiero è di concedere a ogni individuo in qualsiasi ecclesia piena libertà per quanto riguarda la letteratura sulla verità che potrebbe desiderare di utilizzare nel proprio lavoro di ministero e di lasciarli liberi di cooperare con una qualsiasi delle varie organizzazioni di servizio che potrebbero fare una pubblicazione generale lavorare per la diffusione della Verità. L'interesse e le preghiere degli editori di Aurora (*The Dawn*) vanno a favore di tutti i santi di tutto il mondo che stanno in ogni modo cercando di esaltare la Croce di Cristo e di far conoscere la Buona Novella del Regno.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Come sopra affermato, questa rivista sostiene che l'unica organizzazione ecclesiale che Dio riconosce come avente diritto speciale nel proprio territorio è l'ecclesia locale. Il Nuovo Testamento rivela che solo tali organizzazioni erano riconosciute nei tempi apostolici, e solo loro sono onorate nelle Scritture essendo chiamate la “chiesa di Dio”.—1 Corinti 1:2

Le organizzazioni di servizio, pertanto, devono essere riconosciute, tutt'al più, come semplici ausiliari, espedienti aziendali, attraverso i quali rendere possibile una più economica, efficace e generale diffusione del Vangelo. Ma non c'è alcuna autorità scritturale che sancisca l'idea che una simile organizzazione debba essere considerata un esclusivo canale di servizio per la Chiesa.

Crediamo che l'apostolo Paolo abbia espresso il giusto principio Cristiano riguardo al servizio cooperativo quando disse di una certa famiglia di

Corinto che era diventata attiva nel servizio dei fratelli: “Si facciano tutte le vostre opere nell’amore. E vi prego, fratelli, poiché conoscete la famiglia di Stefana, e sapete che è la primizia dell’Acaia, e che si sono dedicati al servizio per i santi, vi esorto a sottomettervi anche voi a tali persone e a chiunque si adopera e si affatica nell’opera comune”.—1 Corinti 16:14-16 *Traduzione Nuova Diodati*

C’è così tanto da fare nel modo di servire i fratelli e di far conoscere agli altri la Buona Novella che non sembra esserci bisogno di rivalità tra il popolo di Dio, e quindi desideriamo incoraggiare e collaborare con tutti coloro che, come dichiara l’Apostolo, “si sono dedicati al servizio dei santi”.

TUTTI INVITATI A COLLABORARE

Abbiamo qui cercato di esporre brevemente ciò che intendiamo essere la base scritturale dell’unità dei Cristiani; e noi crediamo che è su questa base che si organizzano molte delle congregazioni del popolo di Dio. È su questa stessa base che vi estendiamo l’invito a cooperare e sostenere questo e tutti gli sforzi simili per diffondere la Buona Novella del Regno futuro “finché è giorno”.—Giovanni 9:4

Mentre è vero che i singoli Cristiani nel corso dei tempi sono stati uniti a Cristo, e quindi in spirito uniti gli uni agli altri indipendentemente dal loro ambiente denominazionale, tuttavia può darsi che in risposta alla preghiera ispirata di Gesù, il Padre Celeste ora permetterà tutti i suoi santi come chiesa, prima di essere finalmente riuniti a casa, per essere vittoriosi in materia di unità così come in ogni altro aspetto. Ma indipendentemente dalla

misura in cui questa vera base di unità e fratellanza possa ancora essere riconosciuta dalle varie congregazioni locali dei santi, sentiamo certi che è nostro dovere lavorare per il fine di tale ideale, per il quale Cristo ha pregato, e non per alimentare lo spirito carnale di divisione.

Durante il periodo del raccolto migliaia di persone del Signore hanno ricevuto la conoscenza della Verità e sono uscite dalla schiavitù. Ma affinché ogni singolo santo negli ultimi giorni dei tempi potesse riconoscere pienamente la necessità dell'unione e della dipendenza da Cristo come suo unico Capo, è stato necessario che la Chiesa fosse sottoposta alle prove infuocate che l'hanno assalita.

Tuttavia, se attraverso queste esperienze non abbiamo appreso altro che Cristo è il nostro Capo e che nessun strumento umano, sia esso un singolo Cristiano o un'organizzazione, avrebbe dovuto essere riconosciuto in alcun modo come avente autorità sulla Chiesa, valeva la pena che tutte le nostre prove fossero manifestate?

Chiediamo in particolare un interesse per le vostre preghiere a favore del successo spirituale di questa pubblicazione, affinché le sue pagine possano sempre essere in suo onore, affinché ogni numero successivo possa tradursi in ricche benedizioni spirituali per tutti coloro che la leggono e che la sua influenza verso i Cristiani l'unità, la fratellanza e il servizio potrebbero estendersi per la benedizione di molti più di coloro che diventano effettivamente abbonati e sostenitori materiali nel portare avanti questo lavoro. ■